

Mensile a cura del Gruppo consiliare
regionale del Friuli-Venezia Giulia
di Democrazia Proletaria
Anno 4°, n° 2, aprile 1989
Spedizione in abb. post. gruppo 3°
pubblicità inferiore al 70%



a sinistra

in Friuli ed a Trieste

IL FIUME

Riflessioni, idee e proposte sul futuro del Tagliamento e dello Stella.
Tra le necessità di tutela ambientale e progetti di utilizzo turistico,
per costruire sicurezza, libertà e qualità di fruizione collettiva,
contribuendo alla salvezza dell'Adriatico.

Convegno

venerdì 14 aprile alle ore 20.30

presso la Biblioteca comunale
Palazzo Molin-Vianello

LATISANA

comunicazioni

Glauco **VICARIO**

guida naturalistica regionale

"Il rapporto Stella-Laguna"

presentazione

Pier Ettore **DA ROLD**

di DP del Friuli

Michele **ZANETTI**

dell'Associazione naturalistica Sandonatese

"Il Tagliamento e la foce"

relazione

Ermanno **DOMENICALE**

Commissione ambiente DP Latisana

conclusioni

Giorgio **CAVALLO**

consigliere regionale DP

IL FIUME

Sta crescendo anche nella nostra Regione l'attenzione ed il dibattito sui fiumi; comitati di lotta contro le canalizzazioni selvagge, preoccupazioni sullo stato delle acque, associazioni per tutelare questo o quel corso d'acqua si stanno progettando.

I fiumi ed i loro bacini ricominciano ad essere considerati come un continuo naturale, sul quale pensare e progettare in maniera coordinata, per il quale recuperare una capacità di progetto che unisca il globale ed il particolare. Come finora non è stato, soprattutto per il Tagliamento lasciando che qui e là, a monte, a valle, lungo l'asta mediana le iniziative economiche e gli interventi pubblici si sviluppavano per loro conto.

Per la Bassa Friulana, oggi, ripensare i propri fiumi e le proprie acque diventa questione di identità stessa dell'area geografica e umana.

Quando si parla di sviluppo sostenibile, di qualità dello sviluppo, di limiti dello sviluppo si intende anche questo. Noi di DP del Friuli, che parliamo di sviluppo autocentrato comprendendovi le definizioni sopra richiamate, intendiamo proprio che lo sviluppo economico e la crescita sociale di un'area passano, in primo luogo, attraverso l'utilizzo e la valorizzazione delle risorse naturali ed umane di quell'area in quell'area.

Con questo convegno intendiamo iniziare una riflessione, a partire dall'esistente, sulla foce del Tagliamento e sullo Stella, sui problemi aperti di tutela ambientale e sui parchi fluviali che non decollano, sui problemi che pone questo sviluppo turistico fatto di darsene e motoscafi all'ambiente fluviale, per capire quali spazi e vincoli ci siano ad una fruizione libera, collettiva ma di qualità del fiume.

Facendo questo pensiamo di dare un piccolo contributo anche al tema più generale della morte dell'Adriatico, definita ormai una delle più grandi emergenze ambientali mondiali, poiché riteniamo che si tratti di modificare anche le politiche di intervento sul territorio (e quindi nella Bassa) per fermare il degrado del mare.

In questo senso l'iniziativa che proponiamo a Latisana è collegata ad altre che abbiamo svolto e svolgeremo. L'opposizione ad una politica di

disinquinamento della Laguna che riteniamo episodica perché non collegata a studi di bacino dei carichi inquinanti dei fiumi e priva di progetti di impatto ambientale, utile in primo luogo alle industrie private alle quali si offre con soldi pubblici i depuratori dopo anni di silenzioso inquinamento.

L'opposizione al proliferare di darsene e progetti megagalattici, già nei primi anni 80 ad Aquileia, più recentemente a Staranzano, che come del resto i fatti hanno confermato danneggiano le privatizzano l'ambiente senza produrre benessere per le comunità locali.

La proposta di recupero dei boschi di pianura, come fatto di qualità ambientale e come tendenza della nuova agricoltura europea, la valorizzazione del patrimonio storico archeologico (in primo luogo di Aquileia), come fatto di spesa pubblica produttiva e richiamo turistico di qualità e continuità.

C'è, quindi, un profondo legame fra le capacità di tutela dell'ambiente e la qualità del modello turistico finora dominante lungo le nostre coste. Un modello che sta già ansimando con le interminabili colonne domenicali dell'estate che intasano Grado, Lignano e tutte le strade, al quale va contrapposto un modello diverso. Attraverso questo processo passa anche la ridefinizione dell'identità futura della Bassa; è un processo di cui fa parte questo convegno, è un processo al quale chiediamo la partecipazione ed il contributo delle tante associazioni e comitati di tutela ambientale, ma anche delle forze sociali.

**Per ricevere regolarmente
A sinistra scrivi a
Consiglio Regionale
Gruppo D.P.
piazza Oberdan 6
34133 Trieste**

**Nel corso della serata
si raccolgono le firme
(con documento d'identità)
per i referendum nazionali
promossi da D.P.**



Iscrizione n° 13 del Tribunale di Udine del 15 aprile 1986
Direttore responsabile Giorgio Cavallo
Redazione presso il Gruppo consiliare di D.P.
Consiglio Regionale piazza Oberdan 6 34133 Trieste
Stampa Extralito di Pasion di Prato

Gruppo consiliare regionale DP
Sezione di Latisana di DP del Friuli